

OGGETTO: Azioni ed attività finalizzate alla tutela delle risorse ambientali mediante lo sviluppo e la conoscenza delle tecniche di ingegneria naturalistica.

LA GIUNTA REGIONALE
SU PROPOSTA DELL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE E COOPERAZIONE FRA I
POPOLI

PREMESSO

che la Giunta regionale nel 1996 ha adottato la deliberazione n. 4340 mediante la quale ha definito i criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo con l'obiettivo di sviluppare la tutela del paesaggio e dell'ambiente, considerando principio irrinunciabile il fatto che gli interventi da realizzare determinino il minor impatto ambientale possibile e la conservazione massima possibile del territorio e della sua valenza ambientale;

che a seguito dell'adozione della citata deliberazione la Regione Lazio, nell'obiettivo di assicurare la massima compatibilità ambientale nella realizzazione degli interventi di difesa del suolo e di bonifica idraulica, ha dato un sostanziale impulso all'adozione ed alla diffusione delle tecniche di ingegneria naturalistica;

che si è dato corso a specifiche convenzioni per la redazione di studi riguardo l'applicazione dell'ingegneria naturalistica negli ambiti della difesa del suolo che hanno portato:

alla pubblicazione di tre Manuali relativi alle sistemazioni idrauliche, di cave, discariche e strade, e di versante, diventati punto di riferimento nel campo della progettazione per funzionari delle amministrazioni, per professionisti e per i tecnici del settore,

alla stesura, ancora in corso, del Quaderno di Cantiere, di prossima pubblicazione;

CONSIDERATO che rendere le tecniche di ingegneria naturalistica di uso generalizzato e corrente nel Lazio è impegno prioritario della Regione per affermare una nuova cultura di intervento sul territorio che insieme alla necessità di risolvere gli aspetti tecnici funzionali ricerchi la conservazione massima possibile dell'ambiente ed anzi recuperi ove possibile le valenze naturalistiche del territorio;

ATTESO che il percorso sviluppatosi lungo questi anni ha trovato e trova un consenso sempre crescente presso gli enti locali, le organizzazioni professionali, gli esperti del settore;

CONSIDERATA la continua domanda di approfondimenti di studio, di formazione e divulgazione dei principi e delle tecniche di ingegneria naturalistica che proviene dagli enti locali, dalle organizzazioni professionali, dagli esperti del settore, dalle imprese;

RITENUTO

che è quindi necessario da parte della Regione sviluppare gli approfondimenti di studio sull'uso delle tecniche di ingegneria naturalistica in altri settori di intervento, e nello specifico campo della realizzazione delle tecniche;

che occorre dare seguito a corsi di formazione e cantieri scuola rivolti a professionisti, esperti del settore, funzionari e personale degli enti locali, dei parchi e delle riserve naturali presenti sul territorio;

che risulta opportuno attivare iniziative idonee a pubblicizzare l'attività in questo campo svolto dalla Regione Lazio, promuovendo anche un idoneo scambio di esperienze con altre Regioni e con organizzazioni nazionali che si occupano dello specifico settore;

ALL'UNANIMITA'

DELIBERA

1. Di avviare attività di studio, in continuazione con quanto già svolto ed in corso, che si occupino:
 - a. della rivegetazione di aree in qualche modo condizionate dall'attività dell'uomo (campi sportivi, piste da sci, discariche, parcheggi, verde pensile ecc.) con finalità e principi dell'ingegneria naturalistica;
 - b. dell'approfondimento dei temi legati alla fase di cantierizzazione e realizzazione delle tecniche di ingegneria naturalistica;
2. di dare seguito agli studi sopra citati mediante la pubblicazione degli specifici testi e/o manuali o quaderni;
3. di attivare corsi di formazione e cantieri scuola rivolti a professionisti, esperti del settore, funzionari e personale degli enti locali, dei parchi e delle riserve naturali presenti sul territorio regionale;
4. di attivare iniziative idonee allo sviluppo del vivaismo necessario a sostenere la domanda, da parte delle imprese, di specie vegetali adatte alla realizzazione delle tecniche di ingegneria naturalistica;
5. di organizzare un convegno/conferenza, in occasione del decennale dell'attività promossa dalla Regione, che rappresenti le iniziative svolte ed in corso da parte della Regione ed un tavolo di lavoro che consenta anche un proficuo scambio di esperienze con le altre Regioni;
6. di incaricare il Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i popoli di esperire tutti gli atti necessari per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente richiamati.